



Gemona.

Le fatali conseguenze di una ribaltata.

27. — Riferimento giorni or sono, della ribaltata succeduta in Trasaghis nella località denominata «Dapit del pecol» la sera del 21 corr. Veniamo ora informati che la D. Bez Anna fu Valentin di anni 62 da Trasaghis, la quale riportò nella caduta delle contusioni e lussazioni multiple dichiarate guaribili in 12 giorni; in seguito a commozione viscerale cessava di vivere oggi mattina verso le 11.

Venne sospeso, per ordini superiori, il seppellimento della disgraziata.

Fiera d'Ognissanti

In occasione della Fiera, opposto Comitato ha fissato di dare un gran ballo nella Sala Sociale, rimessa a nuovo. L'orchestra sarà composta di ben 14 professori della vostra città e diretti dal noto maestro Rambaldo Marcotti.

Pordenone

Consiglio comunale.

La trattazione dell'ordine del giorno già pubblicato occupò fino a tarda ora due sedute: lunedì e martedì.

Diamo le deliberazioni, premettendo che lunedì il Consigliere avvocato Guido Rosso commemorò Francesco Ferrer.

Si nominarono a revisori dei conti per 1909: Klefisch Carlo, Zanerio Ermenegildo e Frau Francesco.

Furono accettate le rinuncie dei consiglieri De Carli e Tajariol, e ciò senza entrare in merito alle cause che possono averli determinati a dimettersi: la deliberazione fu presa in via di massima generale.

Fu nominato l'ing. Gino Canon a consigliere della Congregazione di Carità.

Con 19 voti favorevoli e 2 contrari, fu ratificata la delibera d'urgenza della Giunta relativa ad un mutuo provvisorio con l'Esattore (II. lettura).

Si approvarono ad unanimità, in seconda lettura, alcune modifiche all'organico dei medici comunali ed il relativo nuovo capitolato.

Fu preso atto della ordinanza della Giunta Provinciale Amministrativa sul Regolamento per i pompieri aggiunti.

E così ad unanimità si approvano le modificazioni proposte dal Ministero al Regolamento di polizia edilizia.

Con 17 voti fu approvato il proposto Regolamento sul posteggio.

Ad unanimità si approvò di rinnovare col Signor Novo Vincenzo l'appalto della pesa pubblica.

Si nominarono i signori Etrò avvocato Riccardo, Klefisch Carlo, Mior ing. Augusto, Rosso Alessandro, Roviglio Ing. Girolamo a formare la commissione per lo studio del piano regolatore di ampliamento.

Fu ratificata la delibera d'urgenza della Giunta, accettando le dimissioni della maestra signora Romana Falusca Endrigo e nominando in sua sostituzione il maestro Pujatti Agostino di Prata.

Il rimanente dell'ordine del giorno fu rimandato ad altra seduta, perché essendo presenti solo 15 consiglieri, manca il numero voluto per legge trattandosi di spese facoltative.

Goseano

Incendio.

L'altra notte verso le 19 nella casa del maestro Giovanni Lunassi da Barazzetto si appiccò il fuoco. In breve le fiamme invasero tutto l'abitato e inutile furono gli sforzi dei terrazzani accorsi per domare l'elemento distruggitore.

Pochissima roba fu potuta salvare. Il danno complessivo patito dal maestro fra mobilia biancheria e guasti al fabbricato è di circa L. 7000 coperto d'assicurazione e altre 1000 lire di danni, su per giù, subì anche certa Clementina Zamparo, ostessa abitante nella stessa casa del Lunassi.

Fagagna.

Grave incidente di caccia.

L'altra sera due giovani certi Tomba e Fabbro di Villata facevano ritorno dalla caccia. Un d'essi procedeva tenendo il fucile carico col grilletto alzato. Improvvisamente il cane che li accompagnava spiccando un salto fece cadere a terra il fucile del malcauto cacciatore. L'arma esplose ed i pallettoni di grosso calibro andarono a colpire uno dei giovanotti al tallone destro asportandoglielo completamente: il compagno rimase ferito al polpaccio di una gamba. Furono curati dai dott. Gonano.

Godroipo

Il banchetto

Ai sottufficiali e ai soldati anziché domani si darà stasera.

Cinematografo Volta

Questa sera si replica il programma di ieri sera che per la varietà novità ed importanza piaceva oltremodo. 1.0. Una passeggiata nelle gole del Tarn magnifica assunzione dal vero. 2.0. Evazione del Capitano Boget, Episodi della guerra del 1870 film d'arte. 3.0. Una operazione chirurgica ben riuscita comelissima.

Gronaca Cittadina

Un memoriale al R. Prefetto dei negozianti di Udine

circa la questione del riposo festivo.

Saputo che i negozianti cittadini stavano firmando un Memoriale al R. Prefetto, per fargli palesi i danni che al Commercio della città sono venuti — e sempre più verranno — dalla chiusura obbligatoria dei negozi nelle domeniche; ci siamo procurati una copia, e lo pubblichiamo per intero, affinché la gente spassionata ne giudichi.

Il. mo Signor Prefetto della Provincia di Udine

Ogni modificazione dello stato legislativo sociale importa dei riflessi più o meno avvertibili nelle condizioni economiche del paese.

A questa regola generale non poteva sottrarsi la legge sul riposo sportivo e settimanale 7 luglio 1907 N.º 489, siccome quella che doveva urtare interessi molteplici e consuetudini inveterate; forse più che nelle città maggiori essa doveva essere avvertita nei capoluoghi di provincia per la maggior parte composti di piccoli centri rurali, laddove le correnti della pubblica opinione ancora impreparate e poco adatte alla rapida concezione delle necessità dei tempi accoglie con naturale diffidenza qualsiasi innovazione che tenda ad offendere od almeno a spostare peculiari interessi; quando specialmente — come la legge citata — deve dar vita ad un conflitto fra una classe e l'altra, fra padroni e salariati, fra commercianti ed agenti, creando due interessi in opposizione fra loro.

Nessuna meraviglia quindi se, anche nella città nostra, la legge in parola destò un'agitazione non ancora spenta, perchè da una parte vi sono i commercianti reputati lesi nei loro interessi, che vengono a torto accusati di aver violato la legge sotto i rapporti igienici ed umanitari riconosciuta benefica da ognuno; dall'altra il personale salariato che si preoccupa soltanto dei vantaggi della legge stessa, senz'alcun pensiero del danno che può arrecare ad altri l'applicazione la più letterale ed egotistica. Ed il conflitto ha già una storia: — L'unione Esercenti, fusi coll'Associazione commercianti ed industriali di Udine, poco prima che la legge entrasse in vigore, e cioè col 15 gennaio 1908 presentava alla S. V. III. un ordine del giorno con cui, in ossequenza alla nuova legge, si dichiararono disposti alla chiusura incondizionata dei negozi come misura generale per l'intera Provincia. Nell'aprile successivo la stessa Unione, già consapevole dei danni che arrecava al commercio cittadino la rigida applicazione della legge che portava alla chiusura domenicale dei negozi nella città, mentre quelli degli altri centri minori della provincia rimanevano aperti — produceva un memoriale alla S. V. III. perchè la legge fosse applicata ovunque nello stesso modo, e cioè perchè l'obbligo della chiusura, fosse imposto anche ai negozi di provincia.

Questi due atti dimostrano, se non altro, quanto ingiusta sia l'accusa che si fa ai commercianti di Udine di essere contrari ed avversari della legge sul riposo festivo. Le loro istanze però non sono state accolte. I negozi dei villaggi continuarono a restare aperti, mentre quelli della città rimanevano chiusi. Le conseguenze andavano sempre più aggravandosi, l'esodo della clientela aumentava, il commercio cittadino languiva, quello dei centri minori fioriva. Si escogitò un provvedimento, nel maggio 1908, sopra domanda coperta da oltre 280 firme di esercenti, la Giunta municipale, valendosi della facoltà concessa dal capoverso dell'art. 11 della legge, autorizzò i proprietari a tener aperti i negozi, fermo il divieto al lavoro dei salariati. Anche questa misura doveva fare i suoi malcontenti perchè essendovi dei negozi, che non possono sostenersi senza il lavoro dei salariati, si veniva indirettamente ad offendere gli interessi di questi. Fu perciò che si riprese l'agitazione, e, auspice l'Associazione fra commercianti industriali ed esercenti, venne a galla la proposta di far appello per l'applicazione dell'art. 7 della legge, qualora non si avesse potuto ottenere il rispetto generale della legge da parte di tutti i negozianti della Provincia. Mentre quest'ultima soluzione raccoglieva l'unanimità (novella prova dell'ingusto addebito fatto ai negozianti), la proposta per l'applicazione dell'art. 7 sollevava qualche nota discordante; quindi si ricorse al referendum, e sopra 148 negozianti interpellati 102 votarono per l'apertura con l'applicazione dell'art. 7, 29 per la chiusura, 17 si astennero dal voto. Va detto subito che i 29 voti per la chiusura significa-

vano per implicito la chiusura generale e, perciò, anche per gli altri centri e borgate della Provincia, non chiusura limitatamente ai negozi di Udine. La deliberazione della Giunta municipale 3 settembre ed il decreto 11 settembre u. s. della S. V. III., lo dobbiamo con rammarico constatare, passarono la spugna sul risultato del referendum. Questa la breve e non lieta storia d'una questione che noi ripresentiamo a nuovo giudizio della S. V. III.

La classe degli esercenti e dei negozianti non può assistere impassibile alla propria rovina; essa ha il dovere verso se stessa e verso la città, di cui è pure gran parte, di avvisare ai mezzi di riparare alla grave iattura creata dal provvedimento della S. V. III. ma.

I negozi di Udine, come quelli di Pordenone, Palmanova, Tarcento, Gemona, Tricesimo e di altri centri d'importanza uguale e minore, vivono in gran parte della clientela rurale. Tutte le domeniche centinaia e centinaia di contadini vengono in città dai villaggi contorni e vicini, per fare le loro provviste personali e domestiche; e vi sono negozi che non hanno altra clientela.

Per i bisogni degli abitanti della città, un quarto dei negozi esistenti sarebbe superfluo e la maggior parte di essi senza la clientela rurale dovrebbero chiudersi ed i loro proprietari far bancarotta.

Dal provvedimento lamentato tutti risentono danno: il commercio è fermato di tanti anelli di una stessa catena, il cliente viene dalla campagna e passa dal negozio di manifatture a quello di chincaglierie, dal cappellaio all'orecchio, dal trattore al caffettiere ecc., tanto che nei giorni domenicali tutti i negozianti di qualsiasi ramo di commercio fanno i maggiori incassi della settimana.

Gli stessi lavoratori delle officine e degli stabilimenti industriali, occupati nei giorni feriali, nelle domeniche girano i negozi della città per le provviste loro occorrenti. Ebbene, tutti costoro, contadini e operai, trovando chiusi i negozi a Udine, si recano nei centri più vicini, a Tricesimo, Palmanova, Codroipo ed altri, dove sanno di trovare i negozi aperti e provvisti di quanto loro occorre; ed una volta presa quella via, quest'ultimo mezzo d'attrazione che ancora resta alla città verrà a mancare, ed Udine sarà ridotta ad un grande villaggio, cui sarà tolta per sempre la speranza di veder fiorire i propri commerci e dovrà rinunciare ad ogni aspirazione di elevazione economica.

Quando la legge, nel suo imperativo rigoroso, precludesse la via a riparare a tanti guai, la classe commerciale saprebbe trovar la virtù della rassegnazione; ma la legge ha previsto il caso ed ha lasciato al prudente arbitrio dei signori Prefetti mezzi opportuni per ovviare ai lamentati inconvenienti.

L'art. 7 della legge dispone che le prescrizioni dell'Art. 6, e cioè il lavoro nelle ore antimeridiane della domenica per non più di cinque ore, può applicarsi a tutti i negozi nei comuni dove la popolazione rurale si reca abitualmente la domenica per fare i suoi acquisti.

E' un fatto risaputo, e che nessuno ha mai messo né può mettere in dubbio, che nei negozi del nostro Comune la popolazione rurale si reca abitualmente la domenica. E se così è, si ignora perchè ad Udine si voglia negare quello che si concede negli altri Comuni della Provincia.

Questo concetto ribadito dal regolamento approvato con R. Decreto 7 novembre 1907 N.º 807, ed in particolare modo chiarito dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con la circolare N.º 3 la dove dice che la lettera e lo spirito della legge che hanno voluto tener conto del bisogno delle popolazioni campagnole consentano di farsene qualche tolleranza in favore di quei rami di commercio che anche in comuni importanti abbiano come clientela principale quella delle campagne circostanti, e cioè quando accada che un ramo di commercio corrisponda alle seguenti condizioni:

1. Che esso vivendo prevalentemente sulla popolazione rurale affluente la domenica non faccia concorrenza ad altri rami per i quali vale l'obbligo della chiusura.

2. Che esso sia esercitato in negozi nei quali non si commercino altri generi sottoposti alla chiusura domenicale.

Soltanto quando tali condizioni si presentino potranno i signori Prefetti applicare l'Art. 7 nelle città che non hanno il carattere di centro rurale ed in ogni modo dovranno sempre tener presente che la con-

cessione deve darsi a tutti i negozi del Comune esercenti lo stesso ramo di commercio e non soltanto ad una parte di essi perchè stabilita in località alle quali tradizionalmente si dirige la popolazione delle campagne.

Nel nostro caso si presentano perfettamente tali condizioni e perciò è applicabile la disposizione dell'Art. 7, giacchè non è necessario che il Comune abbia il carattere di centro rurale giusta quanto è stabilito dalla circolare su citata, trattandosi di una consuetudine consacrata dal tempo.

La classe commerciale della città invoca dalla S. V. E. III. un provvedimento che valga a sollevarla dalla attuale posizione, che paralizza la sua attività ed il suo avvenire.

Essa si assoggetta alla regola del riposo compensativo e, se fosse necessario, è pronta a dare tutte le garanzie che si possono richiedere e che diano sicuro affidamento che i turni saranno rispettati con scrupolosa esattezza ed a Lei signor Prefetto cui pure sta a cuore l'avvenire della città, a mezzo dei sottoscritti si rivolge fiduciosa, onde ottenere che i negozi del Comune di Udine rimangano aperti nelle ore antimeridiane della domenica, per non più di 5 ore, secondo il disposto dell'Art. 7 della legge 7 luglio 1907 N.º 489.

Cul più alto ossequio Udine ottobre 1909.

Una deliberazione della Giunta annullata dal Prefetto.

Si tratta di una deliberazione che concerne interessi privati.

Informammo già i lettori come la Giunta municipale, con deliberazione del 6 maggio 1908 concedesse al sig. Giuseppe Ridomi, in rappresentanza della Raffineria di oli minerali (Società anonima di Budapest) di costruire un deposito di petrolio nella località Gervasutta, imponendo l'obbligo di tenerlo a distanza non minore di m. 20 dalle case di abitazione e dalla ferrovia. Le condizioni imposte dalla Giunta furono dal Consiglio sanitario provinciale, nella seduta 27 ottobre stesso anno, ritenute sufficienti, compresa quella della distanza di 20 metri tra il deposito petrolifero e le case di abitazione, e il Ridomi pose mano agli importanti lavori necessari.

Senonchè, il 25 maggio 1909 il signor Vittorio Zavagna produceva alla Giunta municipale alcune riserve; e questa rispondevagli con otto del 27 maggio, dichiarando che la distanza dei 20 metri doveva essere mantenuta non solo dalle abitazioni, ma anche tra il deposito ed ogni punto di confine con le proprietà limitrofe.

In questi sensi, nel 18 agosto 1909 il signor Vittorio Zavagna, presentava ricorso alla R. Prefettura chiedendo che la seconda deliberazione della Giunta (28 maggio 1909) avesse immediato esequimento; e in ogni modo che il R. Prefetto volesse riformare la primitiva deliberazione della Giunta prescrivendo la distanza di 20 metri tra il deposito ed ogni punto dal confine del fondo su cui si stava già erigendo.

Anche il signor Ridomi aveva, ancora nel 6 luglio 1909, prodotto ricorso, contro la seconda deliberazione della Giunta, chiedendo fosse dichiarata contraria alla legge e revocata.

Tanto il tardivo ricorso del signor Zavagna quanto quello del signor Ridomi furono sottoposti all'esame del Consiglio sanitario (così prescriveva la Legge), il quale riconfermava che il Deposito costruito sotto le condizioni precisate della prima deliberazione della giunta (20 metri dalle case di abitazione) non presentava alcun pericolo nei riguardi igienici e della Pubblica Sicurezza; ed esprimeva l'avviso che la seconda deliberazione della Giunta (20 metri da ogni punto di confine) rifletteva, interessi o diritti di natura puramente civile, fuori della competenza di esso Consiglio sanitario, onde confermava il suo precedente parere.

Questo, in riassunto, l'istoriato; dopo l'esposizione del quale, il Decreto prefettizio aggiunge questi

CONSIDERANDO:

«che la Giunta Municipale di Udine, chiamata dalla Legge a pronunciarsi sull'istanza del signor Giuseppe Ridomi per avere l'autorizzazione di istituire un deposito di petrolio, aveva con la sua deliberazione del 6 Maggio 1908 prescritto talune cautele, che furono confermate in atti successivi che il Ridomi ha prodotto allegati al suo ricorso, e fra dette cautele primeggiava quella che ordinava la distanza di 20 metri dalle abitazioni;

«che con ciò la Giunta «functus erat officio» a tutela di quelli interessi che soli la legge le ha affidato;

«che se la legge stessa ammette che anche per gli uffici già esistenti è legittimo l'intervento della Giunta quando venissero riconosciuti insalubri e pericolosi; questo non è a dirsi del caso presente in cui trattasi di stabilimento recentemente dalla Giunta autorizzato sotto condizioni che e l'Amministrazione Comunale, e il Consiglio Sanitario hanno

raccomandato esattamente osservato; né poteva essere lecito, a fatto compiuto e per tutela di privati interessi, annullare quanto si era precedentemente e secondo legge operato, mentre la legge affida detti interessi alla tutela di altre autorità.»

E conchiude: «Vista la legge sulla pubblica sicurezza e quella Comunale e Provinciale

DECRETA

«L'anzidetta deliberazione 28 Maggio 1909 della Giunta Municipale di Udine è annullata.»

Per un'agitazione nel Veneto contro il disordine ferroviario

Ieri ebbe luogo presso la Camera di commercio di Venezia una riunione dei Presidenti delle Camere di Commercio del Veneto, per trattare sulla questione ferroviaria. Fra i presenti, v'era il ragioniere Girolamo Muzzatti, vicepresidente della nostra Camera di Commercio.

Dopo lunga discussione fu votato il seguente ordine del giorno, proposto dal cav. Marchetti di Vicenza:

«I rappresentanti di tutte le Camere di Commercio del Veneto, riuniti nella sede della Camera di Commercio di Venezia;

«In considerazione dei gravi danni ai quali devono sottostare le industrie ed i commerci dei rispettivi distretti in causa del deplorabile servizio ferroviario;

«Nella sicura persuasione che il perpetuarsi di cotesto stato di cose dipende in massima parte dalla difettosa organizzazione del servizio stesso, fanno caldo appello a tutti gli Onorevoli Deputati del Veneto affinché con la loro azione parlamentare vogliano integrare gli sforzi, finora riusciti inani, delle Camere di Commercio, intesi nel senso che finalmente nell'organizzazione delle ferrovie di Stato abbiano a cessare le cause che riescono deleterie al normale svolgimento dei traffici».

Fu deciso che ciascuna Camera interessata e rappresentanti politici dei rispettivi distretti e l'Unione delle Camere di Commercio, affinché sia promossa in Parlamento un'azione conforme alle idee espresse nella riunione.

Rigori eccessivi nell'applicazione d'una legge

Quella benedetta legge contro il coltello è diventata un incubo per i pacifici cittadini. Guai a chi ha la disgrazia di lasciarsi trovare in tasca, ovunque sia, un temperino la cui lama sia lunga più di quattro centimetri ed abbia la punta. Gli agenti di p. s. sono d'un rigore eccessivo, pericoloso addirittura, nel constatare la contravvenzione e il magistrato è non meno rigoroso nell'applicazione della legge.

Va già questo fatto a giustificare i nostri apprezzamenti: l'altro ieri, alla Pretura del primo mandamento, fu giudicato un operaio trovato in possesso d'un rasoio col quale si era servito per farsi la barba e del quale voleva servirsi ancora allo stesso scopo.

Tutto ciò fu provato in Pretura; eppure il Pretore condannò l'emigrante a tre giorni d'arresto e lo fece ritornare un altro giorno in prigione, poichè due giorni li aveva scontati col carcere preventivo. E i pochi denari sequestratigli indosso, guadagnati con tanti stenti sul lavoro, furono confiscati per le spese di giustizia... e quella si chiama giustizia!

Le gare domenicali

Domenica 31 corr. avrà luogo una corsa ciclistica di resistenza per il percorso Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco e ritorno Km. 15 circa, libera a coloro che non vincerò mai gare importanti.

I premi sono in ricche medaglie di conio speciale e così ripartite: tre medaglie Vermeil; una grande con contorno, una media e una piccola; due argente, una grande e una media; tre bronzo, una grande e due medie.

La partenza verrà data alle ore 2 e 1/2 a Pasian di Prato.

Il tempo massimo è fissato in 40 minuti. Le iscrizioni si ricevono presso il Sig. Clochiatti Giuseppe, barbiere in Via Cavour; e la quota è fissata in L. 2.

Collegio nazionale uccelli

Le lezioni cominceranno mercoledì 3 del prossimo novembre alle ore 9, in tutte le scuole dell'Istituto.

Fiori d'arancio.

Da Venezia ci viene notizia di sponzali «friulani» ivi celebrati. Il nostro concittadino signor Giuseppe Di Lenna, tenente nel 71.º fanteria figlio del fu dott. Pio e nipote del fu comm. ing. Giuseppe Di Lenna Tenente generale e deputato al Parlamento pel collegio di Udine impalmò la signora Maria Teresa Pilosolo Wallpò di Cividale. Auguri.

Scuola popolare superiore

Da domani a tutto l'8 Novembre sono aperte le iscrizioni al primo e secondo corso di lingua tedesca (prof. De Carina) e al primo e secondo corso di lingua francese (prof. Rivoire).

Le lezioni cominceranno l'8 novembre e dureranno cinque mesi.

Le imprese ladresche di questa notte

Lavoro imbrobo e magro compenso

I ladri questa notte lavorarono molto, ma ebbero un ben magro compenso a tanta fatica. Pare che quei signori abbiano preso di mira le case che circondano il castello per le loro imprese ladresche. Scalarono infatti il muro di cinta sotto il castello che mette sul cortile della casa Cosattini in via Portanova e aiutandosi con scale e altro scesero nel cortile della casa Sello, dove al pianterreno ruppero una finestra e entrarono nella fabbrica di sedie della ditta Ghinetti dove nello scrittoio forzarono i cassetti e trovarono un magro bottino di L. 450. Usciti di lì entrarono nell'abitazione del sig. Sebastiano Fassina, sita a pianterreno della casa Sello, proprio sotto quella del vicecommissario dott. Marpillero.

Rovistarono nei cassetti di cucina senza fidarsi di penetrare oltre, perchè gli inquilini dormivano, e trovarono di rubare 14 lire, il primo incasso fatto dal Fassina quale rappresentante della Ditta Fabris, poichè assunse tale rappresentanza ieri stesso. Quivi se la presero comoda e fecero merenda con polenta e formaggio.

Prima di accingersi all'impresa si erano assicurati contro le sorprese, chiudendo le porte d'ingresso con catenacci interni.

Non trovando altro da rubare, ripresero la strada di prima e attraverso quei cortili scesero fino in quello situato dietro il negozio Giuseppe Piani e Comp.

Tentarono qui di forzare una porta d'ingresso, ma non riuscirono. Allora ne cercarono un'altra e la trovarono in un corridoio. Era una porta murata che forzarono aprendosi un varco per il quale penetrarono nel negozio.

Rovistarono tutti i cassettini e anche la cassa, dove trovarono una ventina di lire. Dei generi di negozio non si occuparono.

E per il cortile di nuovo, mediante scale ritornarono sulla collina del Castello, non però ancora soddisfatti, poichè ridiscesero nel cortile del palazzo Bertolini, sede della Biblioteca comunale. Quivi, mediante una scala entrarono da una finestra aperta del primo piano, scardinarono una porta ferrata ed entrarono nei corridoi. Ruppero una lastra nel locale del Collegio ingegneri e vi entrarono a cercare il bottino. Ma non trovarono niente di niente.

I cassetti erano perfettamente vuoti.

Volevano forse salire in biblioteca, ma il rumore avvertito del custode che si era svegliato, li consigliarono ad abbandonare quest'ultima impresa e a darsela a gambe.

Sicchè il bottino fu appena d'una quarantina di lire in tutto, dopo una notte di lavoro.

Stamane si recarono a fare delle indagini il vicecommissario dott. Marpillero e la guardia scelta Fortunati.

Sussate contro il treno

L'altra sera contro il treno di Pontebba che giunge a Udine dopo le 21, subito fuori della stazione di Beana alcuni malintenzionati scagliarono delle sassate rompendo le lastre della macchina.

L'Alpina delle Giulie sull'Amariana

La società Alpina delle Giulie di Trieste ha indetto per domenica 31 ottobre e lunedì 1.º novembre una gita sul monte Amariana (Alpi Carniche; m. 1906).

I funerali dell'avv. Dall'Acqua.

I giornali di Padova recano lunghe descrizioni, improntate all'affetto e al dolore, dei funerali tributati all'avv. Antonio Dall'Acqua, marito della signora Irma Burghart della nostra città e cognato dei fratelli Burghart e del sig. Ugo Camavittio.

Il carro funebre era seguito da un lunghissimo stuolo di amici, colleghi, conoscenti. Erano sul carro numerose corone e fiori.

Reggevano i cordoni il prof. avv. Negri l'avv. Povoleri, il prof. Trettanero, il dott. De Lorenzi, l'avv. Benedetti ed il cav. Cicala.

Erano intervenute anche le rappresentanze con bandiere della Società di M. S. e del circolo Mazzini.

Le esequie furono celebrate nella chiesa di S. Sofia.

Quindi il mesto corteo s'avviò alla stazione ferroviaria ove posero l'estremo saluto al defunto il procuratore del Re cav. Cicala a nome del Tribunale, l'avv. Negri pel Collegio degli avvocati ed il prof. Trettanero per la Casa di lavoro. Il dott. De Lorenzi ringraziò per la famiglia.

La salma dell'avv. Dall'Acqua partì tersera per Udine, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Cambi e Valori.

(27 Ottobre 1909)

London 3 3/4 (netto) . . . . . 104.75  
" 3 1/2 (netto) . . . . . 104.35  
" 3/16 . . . . . 71.50

Cambi (cheques a vista)

Francia (oro) . . . . . 100.50  
Londra (sterline) . . . . . 25.34  
Germania (marchi) . . . . . 123.80  
Austria (corone) . . . . . 105.20

Le truffe d'un calzolaio padovano.

Certo Giuseppe Zago d'anni 25 di Padova, da circa due mesi occupato in qualità di calzolaio presso il sig. Antonio Battigelli di S. Daniele, domenica scorsa scomparve senza lasciare notizie.

Il padovano ha lasciato anche un debito di L. 27 presso la famiglia che l'aveva accolta a pensione ed un altro di L. 13 avute a prestito da una ragazza con la quale ammorreggiava a S. Daniele.

In libertà provvisoria.

I due fonditori Basso Fedurico e Paolo Petro che sabato notte furono arrestati perché sorpresi nell'atto di tracciare sul muro in piazza XX settembre scritte anticariste, sono stati posti in libertà provvisoria.

Gli arresti di ieri.

Ieri mattina nella sala della cucina popolare il facchino Pascual Davide di anni 54, in preda ad ubriachezza molesta si abbandonava a mille esclamazioni gridando e disturbando le persone presenti.

Nel pomeriggio certa Colussi.

Filomena lungo il viale della stazione domandava la questua ai passanti. Il vigile urbano la invitò a desistere a norma del regolamento.

Onorare beneficando.

In sostituzione di fiori, la famiglia Trani offre, col nostro mezzo, lire 10 alla Colonia Alpina Friulana in morte dell'avv. Antonio Dall'Acqua.

Tenore Minerva.

Questa sera ultima della Vedova Allegra. Domani la nuova operetta: Re e costretto.

Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri: massima 10,2 minima 4,1 media 7,6. Pieggiatura caduta mm. —

Gazzettino Commerciale.

Grani. — Nei tre giorni di mercato della settimana scorsa furono misurati sulla piazza ettolitri 1868, complessivamente; dei quali, ben 1496 di granoturco, 293 di frumento e 78 soli di segala.

Continua, per frumento, il contrasto fra i prezzi che si praticano sul mercato e quelli richiesti dai possessori di grosse partite; nonchè i prezzi delle altre città.

Pel granoturco, si può dire che vi fu stazionarietà. Il nostrano 14. — a 16,80 l'ett., conguagliato al quintale 18,50 a 22. —; il bianco, 17 a 18 l'ettolitro o 22,50 a 24 per quintale; il giallo, 18 a 18,75 l'ettolitro, o 24 a 25 per quintale.

Stazionarie la segala nuova 16,30 a 16,60 per ettolitro; e l'avena 20,75 a 21,50 per quintale.

Carni. Altre due lire per quintale di aumento nelle carni di buio peso morto, pagate 170 (dazio compreso di lire 15); ritorno alle 150 lire per la carne di vacca; ferma quella di vitello 120; diminuita di 2 lire quella dei suini (113 — senza dazio questa).

Nelle altre carni e nelle pollerie abbiamo sempre i medesimi prezzi.

Uova. Continua l'ascesa nel prezzo: da 11 a 12 lire per centinaio.

Frutta. Pesate una cinquantina di quintali meno della precedente settimana. La discesa continua ancora, tanto più se cominciano le giornate piovose proprie della stagione in cui ci troviamo.

Foraggi. In genere, si ebbe un ribasso su tutte le qualità di circa 50 centesimi per quintale e anche più.

Corriere Giudiziario.

Amore e odio.

Prendete un po' d'amore, versatelo nell'amore e avrete l'odio. Quanto più forte è l'amore, tanto più potente diventa l'odio.

Il marito e le famiglie Gabelli, Vianello, Facini, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Canava di Tolmezzo giovedì alle ore 15 e la cara salma sarà trasportata a Padova, ove verrà tumulata venerdì 29 corrente.

Non si mandano partecipazioni personali. Canava di Tolmezzo 27 ottobre 1909.

Si legge e si crede a Udine.

Si può non prestar fede alla parola d'uno sconosciuto, ma quando si legge d'uno fatto narrato d'una persona che abita nella nostra stessa città, forse nella nostra casa, allora si è obbligati di crederci perché si può facilmente constatarne l'autenticità.

«Durante sei lunghi anni sono stata tormentata incessantemente da dolori che partendo dal fondo del dorso s'irradiavano dappertutto causandomi delle sofferenze atroci.

«Ho preso medicine d'ogni sorta, ma ciò malgrado il mio male anziché diminuire aumentava sempre più, cagionandomi molti altri disturbi, quali l'inappetenza la cattiva digestione ecc. ecc. A letto poi non trovavo alcun riposo dovendo usare ogni sorta di precauzioni per non aumentare i dolori che mi causava un movimento o uno sforzo qualsiasi.

«L'ultima sessione di quest'anno delle Assise verrà aperta in dicembre probabilmente il 9. Il ritardo va attribuito al fatto che il nuovo presidente cav. Orlandi sarà occupato alle Assise di Treviso nel prossimo novembre.

Nella sala superiore del Teatro Sociale.

con oggi, la sig. Ida Pasquotti Fabris, in attesa che i nuovi locali siano allestiti, ha provvisoriamente aperto per comodità delle Signore una ricca Esposizione con vendita delle ultime novità della stagione in Cappelli, Mantelli, Vestiti e Pelliccerie di ogni genere.

In via Manin.

Al premiato Negozio Ligugnana trovansi le rinomate Bondiole di Moderna a lire 2,75 al kg.

Per le signore.

Imminente la stagione invernale la Casa «L. Marchi Piazza Vitt. Em. 4» si fa premura avvisare la gentile sua clientela che ha importato una ricchissima collezione in «Costumi Paltò e Pellicerie scelti personalmente» nelle migliori case di confezione di Vienna.

L'Italia pel principe Ito.

Roma, 27. — Alle solenni onoranze che saranno rese a Tokio al principe Ito non soltanto il nostro Governo, ma anche la Corte Italiana sarà rappresentata, essendo il principe Ito insiguito sino dal gennaio 1902 del Gran Collare dell'Annunziata. A rappresentare il Re d'Italia sarà delegato l'attuale ambasciatore italiano a Tokio marchese Guiccioli.

Anche a Roma si è convinti che il delitto politico di Kharbin (pella congiura vi erano implicati cinque coreani) avrà conseguenze puramente locali: obbligherà cioè il Giappone a seguire una politica a più severa in Corea, ma non darà occasione in alcun modo alle Potenze europee d'interessarsi della questione.

All'ambasciata giapponese a Roma continuano a giungere da molte parti d'Italia condoglianze dai più cospicui parlamentari e uomini politici di ogni partito.

Creta otterrà l'autonomia?

Parigi 27. — Il «Temps» ha da Berlino: Secondo informazioni autorizzate, la Turchia sarebbe disposta ad accordare a Creta una autonomia eguale a quella che godeva la Rumelia orientale prima del 1885; ma si rifiuterebbe di concedere di più. Essa avrebbe fatto conoscere i suoi intendimenti alle Potenze, come pure avrebbe fatto conoscere la sua risoluzione di far la guerra alla Grecia se questa si immischiasse dell'amministrazione dell'isola per preparare uno stato di cose analogo a quello della Rumelia orientale dopo il 1885, e che a Costantinopoli è qualificato «un'annessione mascherata».

Luigi Princighs gerente responsabile.

Si fenta la fortuna.

senza rischiare un millesimo vedere avviso in quarta pagina.

Italia Gabelli.

figlia del compianto ing. Federico, moglie dell'ing. Angelo Vianello Cacchiolo.

Il marito e le famiglie Gabelli, Vianello, Facini, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Canava di Tolmezzo giovedì alle ore 15 e la cara salma sarà trasportata a Padova, ove verrà tumulata venerdì 29 corrente.

Non si mandano partecipazioni personali. Canava di Tolmezzo 27 ottobre 1909.

Malattie della bocca e dei denti.

Dot. ERMINIO OLONFERO. Medico - Chirurgo - Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi.

Estrazione senza dolore — Denti artificiali — Dentiere in oro e caucci — Otturazioni in cemento, oro, porcellana — Raddrizzamenti — Corone, lavori a Ponte. Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18. Udine — Via della Posta N. 36 l.o. p. Telefono 252.

Malattie degli occhi.

Malattie della vista lo specialista dr. Gamberotto avvia la sua clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, tra i palazzi Fera sinì e Gropello, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città. Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Collegio DANTE ALIGHIERI (già Silvestri). Udine — Viale Venezia 23 — Udine. Aperto anche durante le vacanze autunnali con corsi completi per gli esami di Ottobre.

Per Programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Ammirazione dei Confi Valenti.

TREVI (Umbria). Premiata produzione propria.

OLIO d'OLIVA.

Garantito purissimo all'analisi. Campioni a richiesta.

Anno 380. Treviso COLLEGIO ZACCHI (ex Donadi), Anno 380.

Corsi speciali interni per riparazione preparazione esami. Posizione eccezionalmente saluberrima. Trattamento ottimo. Risultati scolastici costantemente ottimi. Cure di famiglia. Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore.

Maggiore cav. Luigi Zacchi.

Malattie dei Polmoni.

Bronchi e Sangue. Guarigione dell'asma bronchiale cura radicale della tubercolosi polmonare.

Dot. E. BALLERO.

Casa di cura in Padova — Telefono 9.18 UDINE, Via Caneiani N. 1 p. 1.o II Martedì, Giovedì, Sabato dalle 8 alle 11.

Cacciatori acquistate.

Polvere Lepre Kilo L. 4. — Fossano L. G. — Reale L. 8. — Eureka senza fumo ottima L. 12. — Cartucce - Pallini - Prezzi miti. Cambiavalute Ballero, Udine.

Elena Valentinis.

diplomata dalla R. Accademia Filarmónica di Bologna. Lezioni di piano (anche in Provincia). Recapito presso il deposito pianoforti Luigi Cuoghi, Udine.

Ufficiale.

ammogliato senza figli cerca appartamento signorile con giardino, possibilmente villetta. Offerte presso Agenzia Manzoni.

FERNET-BRANCA.



Specialità del FRATELLI BRANCA. MILANO. AMARO TONICO. CORROBORANTE. APERITIVO. DIGESTIVO.

Affittasi.

subito appartamento in II. piano casa Spinotti, Piazza V. E. sopra la Birreria Puntigam. In assenza del proprietario rivolgersi per informazioni al sig. Giuseppe Micoli, via Bernardo de Rubéis 3.

In Viale Ledra N. 6.

Affittasi - el 15 novembre p. v. Casa civile di 6 vani con sovrapposta terrazza, acqua Potabile e luce elettrica. Rivolgersi al sig. ing. Nardini Nicolò.

Malattie della bocca e dei denti.

Dot. ERMINIO OLONFERO. Medico - Chirurgo - Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi.

Estrazione senza dolore — Denti artificiali — Dentiere in oro e caucci — Otturazioni in cemento, oro, porcellana — Raddrizzamenti — Corone, lavori a Ponte. Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18. Udine — Via della Posta N. 36 l.o. p. Telefono 252.

Malattie degli occhi.

Malattie della vista lo specialista dr. Gamberotto avvia la sua clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, tra i palazzi Fera sinì e Gropello, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città. Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Collegio DANTE ALIGHIERI (già Silvestri). Udine — Viale Venezia 23 — Udine. Aperto anche durante le vacanze autunnali con corsi completi per gli esami di Ottobre.

Per Programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Ammirazione dei Confi Valenti.

TREVI (Umbria). Premiata produzione propria.

OLIO d'OLIVA.

Garantito purissimo all'analisi. Campioni a richiesta.

Anno 380. Treviso COLLEGIO ZACCHI (ex Donadi), Anno 380.

Corsi speciali interni per riparazione preparazione esami. Posizione eccezionalmente saluberrima. Trattamento ottimo. Risultati scolastici costantemente ottimi. Cure di famiglia. Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore.

Maggiore cav. Luigi Zacchi.

Malattie dei Polmoni.

Bronchi e Sangue. Guarigione dell'asma bronchiale cura radicale della tubercolosi polmonare.

Dot. E. BALLERO.

Casa di cura in Padova — Telefono 9.18 UDINE, Via Caneiani N. 1 p. 1.o II Martedì, Giovedì, Sabato dalle 8 alle 11.

Cacciatori acquistate.

Polvere Lepre Kilo L. 4. — Fossano L. G. — Reale L. 8. — Eureka senza fumo ottima L. 12. — Cartucce - Pallini - Prezzi miti. Cambiavalute Ballero, Udine.

Elena Valentinis.

diplomata dalla R. Accademia Filarmónica di Bologna. Lezioni di piano (anche in Provincia). Recapito presso il deposito pianoforti Luigi Cuoghi, Udine.

Ufficiale.

ammogliato senza figli cerca appartamento signorile con giardino, possibilmente villetta. Offerte presso Agenzia Manzoni.

Cercasi appartamento signorile.

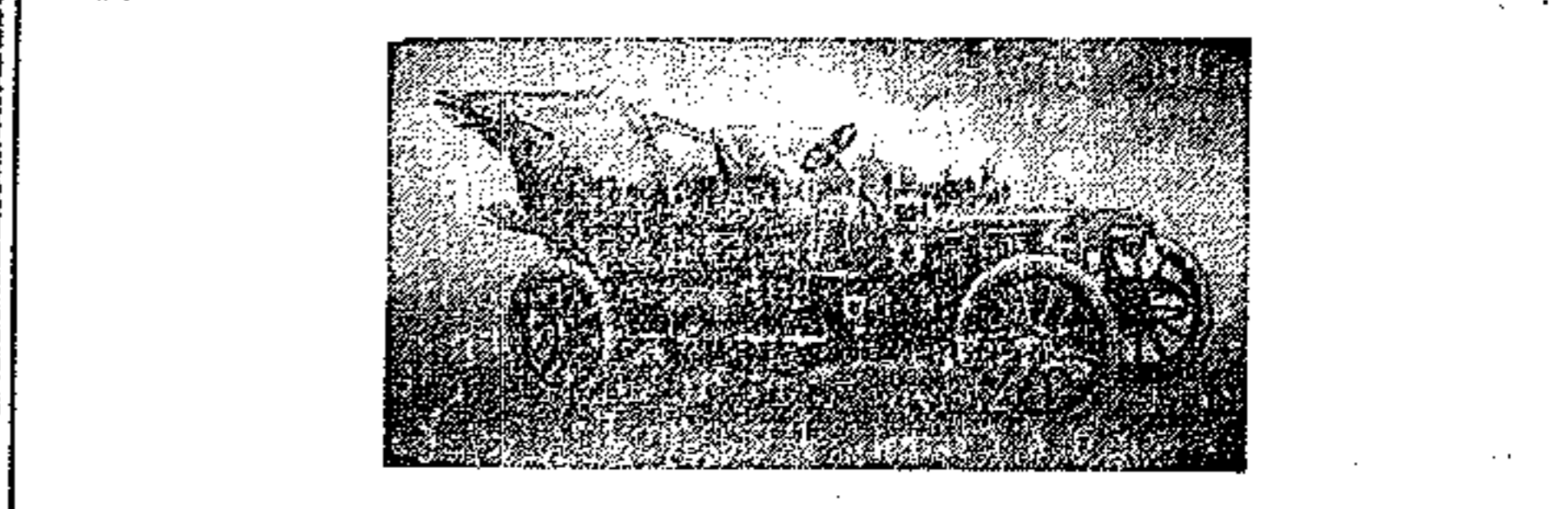
preferibile casa intera, possibilmente in centro con circa 6 stanze cucina cantina. Scrivere fermo in posta Udine «Appartamento R. S.»

Francesco Cogolo Callista. Via Savorguana N. 16.

Ditta A. ZULIANI SCHIAVI. Udine - Mercatovecchio - Telef. 2-87. E' arrivato il completo assortimento delle ultime novità in Vestiti, Mantelli, Cappelli. Costumi tailleur da L. 40 in più.

E. Petrozzi e figli. Glacée, Moccha, Kanguro, Scamosciati, Suède. Guanti in Pelle da L. 1.50 a L. 10 il paio. Guanti in lana, cotone, filo, seta ecc.

Garage Friulano - ING. FACHINI & C. - UDINE. Telefono 3303. Viale Venezia, 7.



Officina Meccanica per qualunque riparazione. Gomme Michelin, Continental, Dunlop e Pirelli. Benzina, Lubrificanti ed Accessori. Rappresentante Automobili ITALA.

Rappresentanze - Depositi. Viale Stazione, 19 AUGUSTO PALMARINI Telefono N. 481. Negozio Confetture, Cioccolato. Via della Posta, palazzo Banca Popolare. Confetture per nozze e battesimi, Caramelle, Drops. Cioccolato Fondand alla crema - Fantasia - Giandua. prodotti della premiata ditta Fongaro e G. di Schio.

Premiata PASTICCERIA Galanda. UDINE - Via della Posta 3 (sotto l'Albergo Centrale) telef. 3-58. Torte e Paste fresche tutti i giorni. Specialità Focaccine e Panettoni sempre fresche. Cioccolato, Confetture e Liquori di lusso. Assortimento Bomboniere porcellana e cartonaggi, sacchetti raso. Servizio speciale per nozze e battesimi tanto in città che in provincia.

Linoleum & Sughero. Serve per pavimentare qualsiasi ambiente, tanto di nuova che di vecchia costruzione, e si applica sul legno, sul cemento, sul terrazzo e sul ferro. Grandioso assortimento in tinte, qualità, spessori e disegni diversi a parecchio, piastrella etc. Igienico, elegante e di durata superiore agli altri pavimenti. — Impenetrabile ai liquidi ed alla polvere. — Non riceve, ne conserva macchie di sorta. Ricchissimo deposito di Tappeti d'ogni qualità e misura per scendiletto, sottolavabo, sottotavoli, etc.; nonché Corste in tutte le larghezze, qualità e disegni. Pregasi una visita al deposito per vedere le novità dell'arte. Rapp. e Depositario Pietro Marchesi Udine — Via Palladio N. 27. Dirimpetto Avv. Bertacchi.

Cerco questi libri. Dante. Tutte le edizioni prima del 1499. Dante. Edizioni di Aldo Manuzio 1502 e 1515. Farlati. Ilyricum sacrum (qualunque edizione). Goldoni. Comedie. Ediz. Zatta, 44 volumi. Albertus Magnus. Opera Omnia. Bibbia, stampata prima del 1501. Baronius. Annales Ecclesiastici. Bullandus. Acta Sanctorum (Compieto). Duns Scotus. Opera Omnia. Muratori. Rerum Italicarum scriptores. Mercatores. Atlante di Geografia. Blaeu. Theatrum Orbis Terrarum. Tolomeo. Geografia. Ediz. prima del 1510. Migne. Patrologia cursus completus. Ugolini. Blas. Tessaurus antiquitatum. Mabillon. Acta Sanctorum. Libros a Heures. ediz. sino al 1550. Poliphilo. La Hypnerotomachia (qualunque ediz.) Veneziane Libri, manoscritti, opuscoli su Venezia. Molère. Corneille, mais anciennes editions. Romanus. Storia di Venezia. Sabellico. Historia Vnitana. Ediz. prima del 1500. Ortelio. Teatro del Mondo, ediz. 1550. Petrarca. Qualunque edizione prima del 1498. Qualunque libro grande o piccolo, in qualsiasi lingua, purchè stampato prima del 1498. Pagine Friulane. Tutta la raccolta.

BICICLETTE { macchine da cucire - per maglieria - da scrivere - fucili da caccia - casse } G. de PUPPI Mercatovecchio - UDINE forti ecc. a prezzi modicissimi al grande e nuovo negozio

